

PROVE DI ALLEANZA AGLI STATI GENERALI DI MONDOVÌ

Torino guarda alla provincia di Cuneo per far ripartire la meccanica in regione

Un nuovo patto, nel segno dell'innovazione e dell'industria 4.0, in collaborazione con il Politecnico

MONDOVÌ

Torino guarda a Mondovì per far ripartire la meccanica. Un nuovo asse, nel segno dell'industria 4.0, e «benedetto» nel corso degli Stati generali della meccanica di venerdì. Non a caso l'organizzazione era a quattro mani: **Confindustria Cuneo** e la torinese Amma. Mentre sul palco e in platea c'era un pezzo del milieu industriale e universitario che conta sotto la Mole: dal numero uno di Federmeccanica Alberto Dal Poz al vice presidente degli industriali torinesi Giorgio Marsiaj al magnifico rettore del Politecnico Guido Saracco.

Ed è stato Dal Poz a tracciare la rotta. Partendo dal focus del momento: il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Quello del 2016 ha segnato un solco tra prima e dopo. Mettendo d'accordo tutti: industriali e parti sociali. Non a caso lui insiste nel chiamarlo con un nome quasi ieratico. Volutamente maiuscolo: Rinnovamento. Facendo intendere che ciò che aveva introdotto il contratto del 2016 - tra i punti qualificanti le prestazioni di welfare, l'estensione della sanità integrativa al 100% dei lavoratori e ai loro familiari e i piani di flexible benefits - sarà la base di partenza su cui ragionare insieme alle parti sociali. Coinvolgerà un milione e 200 mila lavoratori. Il numero uno di Federmeccanica conferma «la concreta volontà di chiudere la contrattazione». Ma senza nascondere la crisi sotto il tappeto. Perché se è vero, dice, che «la metalmeccanica è la colonna portante del Paese e capace di trainare il 52% dell'export italiano», altre cifre restituiscono la crisi di un settore che esaurisce un altro anno con il segno meno. «Il 2019 chiude il comparto a -3% - spiega il presidente di Federmeccanica -. Nel solo bimestre ottobre novembre

le nostre aziende hanno perso il 5%, il solo settore dell'automotive tra il 10 e il 12%».

Per questo gli industriali si interrogano sul dopo diesel-Gate di Volkswagen, il colosso tedesco che ha annunciato di voler investire 60 miliardi nei prossimi 5 anni sulle auto del futuro. L'Italia oggi è la seconda industria manifatturiera d'Europa. Ma il ragionamento degli industriali si fa sulla lunga gettata: come continuare a essere una delle locomotive del comparto e non diventare i nuovi malati d'Europa? «Noi non abbiamo tempo. Non ragioniamo con il tempo della politica ma con quello delle aziende» esordisce Giorgio Marsiaj, numero uno di Amma - 600 imprese associate per 58 mila dipendenti - e vice presidente degli industriali torinesi. E contrappone alla «decrecita felice» il bisogno di una crescita che superi lo sbarramento dell'1,5%: «Sotto quella soglia un Paese non

ambito industriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crea lavoro» spiega Marsiaj, ribadendo il dato preoccupante di un'Italia dove la disoccupazione giovanile - al 34% - è ben al di sopra dei livelli di guardia. Mentre alla platea rilancia alcune parole chiave per far ripartire l'industria: innovazione, sponsorship, partenariato. La prima fa capire perché gli Stati generali della Meccanica, organizzati da **Confindustria Cuneo** e Amma, si siano tenuti proprio al Politecnico di Mondovì. Perché il progetto - lo ha confermato lo stesso rettore Guido Saracco - è di trasformare l'università rinata a Mondovì in un grande hub dell'industria 4.0. In più, una laurea triennale a cui Saracco punta per creare «un percorso del tutto nuovo che ben si raccorda con le esigenze specifiche del Cuneese, terra ricchissima di piccole e medio aziende e con una fortissima vocazione in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Nel solo bimestre ottobre novembre le aziende di Federmeccanica hanno perso il 5%. A soffrire è stato soprattutto l'automotive



GIORGIO MARSIAJ
VICEPRESIDENTE
INDUSTRIALI TORINESI



Serve una crescita
che superi l'1,5%
Sotto quella soglia
un Paese
non crea lavoro



GUIDO SARACCO
RETTORE
DEL POLITECNICO



Il nostro progetto
è trasformare
l'ateneo di Mondovì
in un grande hub
dell'industria 4.0



ALBERTO DAL POZ
NUMERO UNO
FEDERMECCANICA



In due mesi del 2019
(ottobre-novembre)
le nostre aziende
hanno perso
il 5 per cento